

CARABINIERI

FRANCO BINELLO

Tour astigiano
del colonnello
sulle doc e docg

P. 32



LUIGI CORTELLESSA. COMANDANTE CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE

“Difendiamo le grandi doc e docg dal rischio di infiltrazioni criminali”

INTERVISTA

FRANCO BINELLO
ASTI

Mi piace camminare tra le vigne, vedere di persona dove nascono le grandi eccellenze del territorio. E qui, ad Asti, ne avete tante». Il colonnello Luigi Cortellessa, 58 anni, romano di origini casertane, guida il Comando carabinieri per la Tutela agroalimentare: un reparto speciale dell'Arma, composto da un gruppo selezionatissimo (un centinaio in tutto) di uomini e donne che lavorano alle dirette dipendenze funzionali del ministro dell'Agricoltura. «Ci permettiamo di dire che siamo anche noi una doc nel mondo delle investigazioni sulla tutela dell'agroalimentare e del consumatore» dice con una battuta il colonnello Cortellessa.

Comandante, lei è stato in visita nell'Astigiano. Chi ha incontrato? Che cosa ha visto?

«Me lo lasci dire: ho anche degustato (con moderazione) i grandi vini tutelati dal Consorzio della Barbera. Premetto che sono fantastici: ma, ovviamente, con il presidente del Consorzio di tutela della Barbera, Filippo Mobrici, abbiamo fatto soprattutto il punto sulla tutela di queste eccellenze. Le doc e docg astigiane, piemontesi, italiane, sono un patrimonio di tutta

la Nazione e vanno protette e tutelate anche dal rischio di infiltrazioni criminali, oltreché d quello di un uso fraudolento dei marchi. Questo è uno dei nostri compiti primari. E ci piace farlo, da buoni Carabinieri, rendendoci conto di persona, delle terre dove nascono le grandi risorse agroalimentari di questo Paese. E l'Astigiano e il Monferrato Unesco fanno parte di questo patrimonio straordinario».

E' stato anche ospite della Saclà...

«Ovviamente conoscevo di fama il nome di questa azienda astigiana conosciuta nel mondo per i sottacetici, ma avuto modo di conoscere da vicino grazie alla famiglia Ercole proprietaria dell'azienda, come le tecnologie applicate all'agroalimentare possano dare forza alla tradizione e ai prodotti di un territorio».

Il Piemonte ha grandi risorse sul piano dell'agroalimentare...

«E' una vera miniera d'oro: sono stato per esempio anche a vedere dove nascono i grandi formaggi del Consorzio del Gorgonzola. Ma non vorrei che questa mia visita, con il supporto del tenente colonnello Mario Fiordaliso (che comanda il nucleo interregionale del nostro reparto speciale: ha sede a Torino con giurisdizione su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia) venisse scambiata per un giro turistico. Perché non è certamente questo il

senso e lo scopo di quella che è invece una vera missione professionale».

Lei è un ufficiale dei Carabinieri a «tutto tondo»: dall'Arma territoriale all'Antimafia, dalla tutela del Patrimonio artistico al ministero degli Esteri, ha ricoperto incarichi di assoluto prestigio. Ma l'attuale comando che cos'ha di particolare?

«E' il completamento di una carriera in un comparto che ha che fare con la vita di tutti. Certo, mi sento onorato e anche privilegiato nel lavorare a fianco e supporto di tali eccellenze. Perché noi Carabinieri guardiamo prima di tutto alla tutela della salute: e dando certezze al consumatore sulla qualità del prodotto si rafforza l'immagine di tutto un settore agroenoeconomico che fa dell'Italia una potenza mondiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il colonnello Luigi Cortellessa



Il colonnello Cortellessa (a destra) con Filippo Mobrì



152944